

porto di Comagro a venticinque o trenta leghe da Darien, e distaccò tosto il capitano Francesco Becerra con cencinquanta uomini verso il mare del Sud per iscuoprire un luogo opportuno alla fondazione d' uno stabilimento. Quest' ufficiale vi giunse per un cammino molto più corto di quello seguito da Nunez, e valutò a sole ventisei leghe la distanza tra i due mari.

Dopo la partenza di questa spedizione, Giovanni de Ayora ordinò a Garzia Alvarez d' imbarcare sulle navi gli ammalati e di recarsi ad attenderlo nel porto del cacico Pocorosa. Si recò egli nel tempo stesso appo il cacico Ponca, e, quantunque da questi ricevuto in qualità di confederato, impadronissi di tutto l' oro che rinvenne nella di lui capanna. Passò in seguito presso Comagro che gli diede oro e viveri, ma de Ayora non pagò di questi presenti gli tolse le sue donne, al pari di quelle di Pocorosa, che per fuggirlo s'era ritirato nei boschi. Temendo quest' ultimo di cadere nelle mani degli spagnuoli, si presentò poco dopo con tanto oro quanto ne poteva portare, a fine d' impegnarlo a restituirgli le donne; ma lo spagnuolo lo condusse nelle terre di Tubanama, nella speranza di spaventarlo, del pari che gli altri cacichi, colla vista di questo capo prigioniero. Tubanama, fedele alla promessa fatta a Nunez, diede ai castigliani oro e pietre preziose; e ad onta di quest' amica accoglienza, tutte le genti della di lui casa furono tratte prigionieri. Tubanama sdegnato abbandonò allora il campo spagnuolo, e chiamati i suoi sudditi ed i vicini in aiuto, piombò sopra Ayora; ma troppo debole per difendersi contra i cani e le spade, dovette ritirarsi. Ayora costruì un forte di terra e di rami d' alberi, nel quale lasciò Ernando Perez de Meneses con sessanta soldati per proteggere il suo fianco e conservare la sua comunicazione con Francesco Becerra, ritornò verso Garzia Alvarez, che lo attendeva co' navigli nel fiume chiamato *Santa Cruz* (*Fanum S. Crucis*), ove gettò le fondamenta della città dello stesso nome ed istituì giudici di polizia ed ufficiali, giusta le istruzioni ricevute da Pedrarias: questa città fu però bentosto dagl' indiani distrutta.

1515. Il capitano Luigi Carrillo, non trovando vantaggiosa la pesca di las Anades abbandonò quella situa-